

Alternativa Libertaria

SUDAN

L'esilio non è mai una decisione facile. Non è mai una scelta. Senza risorse, può diventare un vero calvario. La solidarietà è la chiave per superare questi momenti difficili.

Siamo entrati in contatto con un gruppo di anarchici sudanesi nel febbraio 2022, nel bel mezzo dei disordini rivoluzionari che scuotevano il Paese dal 2018. Nonostante le barriere linguistiche, abbiamo imparato da loro a comprendere meglio questa rivoluzione e i comitati di resistenza che la animano. Questo gruppo, composto principalmente da giovani studenti, è stato persino emulato da un gruppo anarchico nel nord del Paese.

Come diversi Paesi durante la 'Primavera araba' del 2011, il Sudan è precipitato nella guerra civile nell'aprile di quest'anno. Il Generale Hemetti, comandante della milizia "Rapid Support Forces" (RSF), ha lanciato una ribellione contro l'esercito nazionale sudanese. Le forze progressiste e rivoluzionarie del Paese si sono rifiutate all'unanimità di sostenere una parte contro l'altra, e quindi si trovano strette nella morsa tra queste due fazioni reazionarie militarizzate. Quasi 5.000 persone sono morte in questo inutile conflitto. Due milioni e mezzo di persone sono state costrette ad abbandonare le loro case, 500.000 delle quali sono fuggite dal Paese. I saccheggi e gli stupri sono in aumento e fanno parte dell'arsenale di armi da guerra utilizzate contro i civili.

Le nostre compagne e i nostri compagni anarchici sono ancora in Sudan e speravano di poter continuare le loro attività di agitazione in modo clandestino. Abbiamo fornito aiuti finanziari prima della guerra e anche all'inizio. Ma la situazione è diventata insostenibile e non consente più alcuna attività sociale o politica. Alcuni membri del gruppo hanno deciso di lasciare il Paese il più rapidamente possibile dopo che la loro casa è stata saccheggiata dall'RSF. Altri hanno deciso di rimanere per il momento, e stiamo cercando di aiutare anche loro.

In collaborazione con le compagne e i compagni che risiedono in questa parte del mondo, stiamo lavorando per offrire a tutte e tutti le migliori condizioni di sopravvivenza in questo contesto.

Per coloro che intendono rimanere, dob-



PALESTINA: UNA TERRA, DUE POPOLI NESSUNO STATO

Sappiamo che il massacro in atto oggi a Gaza e in Cisgiordania ha preso il via dal "casus belli" fornito da Hamas con l'attacco del 7 ottobre scorso. Sappiamo anche che questo scellerato atto omicida non è certo nato dal nulla. Responsabile delle continue violenze che si susseguono senza sosta in Palestina è la politica fascista, razzista e fanatica dello stato israeliano, che da decenni pratica un feroce apartheid contro le popolazioni palestinesi, e da anni bombardava ciclicamente la Striscia di Gaza, massacrando civili inermi nel silenzio del resto del mondo. Ogni giorno la popolazione palestinese, a Gaza come in Cisgiordania, è sottoposta ad azioni arbitrarie, omicidi, violenze, espropri di terreni, vessazioni di ogni tipo da parte del governo israeliano e dei coloni, aizzati e armati dallo stesso governo che li utilizza per i lavori più sporchi di pulizia etnica.

E sia chiaro che per noi non è accettabile definire, come purtroppo fa qualcuno, un "atto di resistenza" l'attacco di Hamas del 7 ottobre, che ha massacrato centinaia di civili innocenti. Noi consideriamo Hamas per quello che è: una forza reazionaria e medioevale, formata da fanatici religiosi che nel loro statuto definiscono le rivoluzioni francese e russa come congiure ebraiche.

Una forza che ha dietro di sé alcuni tra gli stati più reazionari del mondo: dalla petromonarchia del Qatar, all'Iran degli Ayatollah che tortura e uccide le donne senza velo, alla Turchia di Erdogan che massacrò il popolo curdo e cerca di soffocare

l'esperienza rivoluzionaria della Rojava. D'altra parte, il governo Netanyahu utilizza Hamas come spauracchio per alimentare i suoi piani di colonizzazione e pulizia etnica nei territori palestinesi.

Scatenata dall'attacco del 7 ottobre e legittimata dall'appoggio di USA ed Europa, oggi la furia sterminatrice di Israele ha perso ogni freno residuo. I bombardamenti incessanti che vanno avanti sulla Striscia da un mese e mezzo con violenza mai vista, ora rinforzati dall'invasione dell'esercito, stanno trasformando un territorio dove abitano due milioni e duecentomila esseri umani in un enorme killing field. I morti non si contano, e del resto non ha senso contarli. Non è per il numero di morti, ma per le modalità del massacro, che possiamo parlare di genocidio.

In tutto questo, ci sono persone che non ci stanno.

Che rifiutano la logica dell'odio.

Che rifiutano di farsi arruolare.

Che lottano contro Hamas e il governo di Israele.

Che combattono il fanatismo sionista e quello islamico, e lo fanno da anni.

Refusnik, Anarchists Against the Wall. Queste persone hanno capito da che parte si trova il nemico.

Si trova dalla parte di chi comanda, di chi aizza l'odio, di chi perpetua le stragi per perpetuare sé stesso, di chi utilizza questa immane tragedia per le proprie mire geopolitiche. Sanno che il nemico non è il palestinese, non è l'ebreo. I nemici, i nemici di tutti sono Israele, Hamas, Jihad Islamica, Stati Uniti, Unione Europea, Turchia, Qatar, Arabia, e chiunque abbia causato lo spargimento di una sola goccia di sangue

CLIMA CRIMINALE

Non abbiamo dubbi che le cause della recente "emergenza climatica" abbiano una base sociale.

Un società che si regge su basi gerarchiche, espressione di rapporti sociali di classe, che estende il dominio dell'uomo sull'uomo e sulla natura, non può che mettere al centro del suo agire gli interessi di una classe dominante contro gli interessi comuni.

E questi obiettivi vanno sostenuti e perseguiti con qualsiasi mezzo, anche con l'uso della violenza e della repressione di Stato.

E' notizia di questi giorni dell'arresto di tre giovani di "Ultima Generazione" (e non sono gli unici) per un blocco stradale con il quale chiedono la costituzione di un "Fondo permanente di riparazione e di assistenza" di 20 miliardi di euro per far fronte ai danni che diverse migliaia di persone hanno subito durante gli ultimi intensi eventi atmosferici (vedi Emilia Romagna e Toscana).

La risposta che lo Stato mette in campo di fronte a queste richieste è sempre più sproporzionata e scomposta: chiedere l'arresto in flagranza per violenza privata aggravata per un blocco stradale la dice lunga sia sul grado di repressione sociale che questo governo mette in campo (d'altra parte il decreto sicurezza 2023 peggiora sensibilmente il già pessimo omologo del 2018), sia sulla necessità di silenziare chi chiede che il disastro climatico venga affrontato seriamente.

Eppure non passa anno che gli effetti dell'emergenza climatica non si fanno sentire: se in estate le temperature superano di gran lunga le medie degli anni precedenti, nel periodo autunnale le piogge intense sono la norma e i danni economici e sociali sono immensi.

In particolare, in un territorio come il nostro, con una densità di popolazione molto elevata, che, dal dopoguerra in poi, ha subito pesanti attacchi speculativi attraverso una cementificazione ed una urbanizzazione che lo ha reso molto più fragile di fronte ai cambiamenti climatici seguiti al riscaldamento globale.

Mentre le nostre città vanno sott'acqua con danni miliardari, il Governo Meloni, in ritardo nel destinare i fondi per le zone colpite dagli eventi atmosferici, non è in grado di gestire i fondi europei per la transazione ecologica e fa la politica del "bastone e della carota" stanziando un sacco di soldi alle grandi opere (vedi ponte sullo stretto di Messina).

Ma la situazione non è migliore sul piano internazionale.

Stampato in proprio
c/o piazza Capuana 4 61032 Fano

Sudan

biamo aiutarli a soddisfare le loro esigenze e a mettere da parte il denaro necessario per una partenza di emergenza. Per coloro che vanno in esilio ora, dobbiamo consentire loro di abbandonare il Paese, evitando il più possibile i pericoli che questo tipo di viaggio di sola andata comporta, e consentire loro di continuare l'attivismo con i sudanesi in esilio e le classi sfruttate nel Paese che li ospita. Tuttavia, la regione è altamente instabile (guerre civili, colpi di Stato e altri regimi autoritari) e attualmente non è possibile lasciare il Paese.

Per fare questo, abbiamo bisogno di denaro, e i fondi di solidarietà delle nostre organizzazioni da soli non bastano. Di seguito sono riportate le spese stimate (in dollari USA):

Documenti (visto): \$400

Viaggio: \$800 (si tratta di stime di massima, poiché i costi sono difficilmente prevedibili)

Alloggio iniziale nel Paese ospitante: \$200

Vitto per un mese nel Paese ospitante: \$300

Costi (alloggio, cibo, Internet) per il tempo di attesa in Sudan: \$1000

Importo minimo: \$2700

Questo bilancio provvisorio rimane instabile in un contesto economico e di sicurezza in rapida evoluzione. Copre le spese solo per un minimo di un mese. Ma la situazione è tale che le nostre compagne e i nostri compagni non saranno in grado di soddisfare le loro esigenze in un solo mese. Probabilmente avremo bisogno di molto più denaro alla fine. Qualsiasi somma donata, anche eccedente questo importo minimo, sarà utilizzata per provvedere alle necessità quotidiane dei compagni, fino a quando non saranno in grado di provvedere a se stessi. Le donazioni vengono raccolte dalle nostre compagne e compagni in Svizzera, che hanno già una struttura di solidarietà internazionale.

Non dimenticare di menzionare "Solidarietà per il Sudan" quando si effettua una donazione che va inviata a:

Association pour la Promotion de la Solidarité Internationale (APSI) Place Chauderon 5 1003 Lausanne Switzerland IBAN: CH84 0900 0000 1469 7613 8 SWIFT/BIC: POFICHBEXXX Nome della banca: PostFinance SA; Mingerstrasse 20; 3030 Berna; Svizzera

Anche con Paypal

Alternativa Libertaria/FdCA
www.fdca.it -
segreteria@fdca.it
snfdca@fdca.it

Su FB cerca

Alternativa Libertaria/fdca
Fdca Internazionale

oppure

il Gruppo di
Alternativa
Libertaria/fdca
più vicino a te



Genocidio, pulizia etnica, sterminio di massa, democidio

**In Palestina si sta consumando
un crimine contro l'umanità**

Fermare il massacro



Palestina, una terra due popoli nessuno stato

per ottenere un misero vantaggio. Se un giorno le cose cambieranno sarà perché queste persone, dopo aver denunciato e ridotto al silenzio chi ha commesso crimini orribili in loro nome, costruiranno insieme una società diversa. Non crediamo nella favoletta dei "due popoli e due stati". Siamo anarchici*, dopo tutto. Gli stati servono solo a riprodurre logiche di potere e sopraffazione, di guerra e sfruttamento. Quello che serve è una società senza stati, senza il bisogno dei governi corrotti

dell'ANP o di quelli assassini di Hamas e Israele.

Federazioni di comunità libere e organizzate su basi di classe, non religiose e non etniche.

Un pio desiderio? Un'utopia?

Forse.

Ma non vale la pena lottare per qualcosa di meno.

In Palestina e ovunque.

ALTERNATIVA LIBERTARIA Reggio Emilia
Federazione Anarchica Reggiana - FAI

Clima criminale

Infatti, la sottovalutazione del rischi del climate change da parte delle potenze capitalistiche mondiali, ha bruciato l'ultima occasione per avere una possibilità realistica di mantenere il riscaldamento globale ben al di sotto dei due gradi.

Un'allarmante analisi dei ricercatori del National Center for Climate Restoration australiano delinea uno scenario in cui entro il 2050 il riscaldamento globale supererà i tre gradi centigradi, innescando alterazioni fatali dell'ecosistema globale e colossali migrazioni da almeno un miliardo di persone.

Ovunque nel mondo movimenti associazioni e singoli si stanno mobilitando per sensibilizzare i governi e per contrastare le scellerate scelte capitaliste e predatorie che porteranno al "punto di non ritorno" per il genere umano; in Olanda per 27 giorni consecutivi gli attivisti di Extinction Rebellion, insieme a migliaia di manifestanti, hanno bloccato l'autostrada A12 all'Aia, per protestare contro i sussidi ai combustibili fossili.

Dopo 1 mese di blocchi e 9000 arresti tra i manifestanti, il governo ha dovuto approvare una mozione per la progressiva diminuzione dei sussidi alle fonti energetiche di origine fossile.

Esprimiamo la nostra solidarietà ai giovani di "Ultima Generazione" che, con coraggio e mettendo la propria faccia, si fanno promotori di iniziative di azione diretta che denunciano i ritardi dei governi nel affrontare l'emergenza climatica.

L'illusione della crescita infinita, il mito dell'aumento inarrestabile dei consumi, il modello delle grandi opere, l'aumento delle temperature e l'innalzamento degli oceani sono cause ed effetti di un modello economico e sociale, quello capitalistico, che produce solo guerre, sfruttamento e emergenze sociali.

Superare questo modello basato sul profitto di pochi, verso una società orizzontale, ecologista e fondata sulla cooperazione e sulla solidarietà sociale sono le condizioni minime per uscire dall'emergenza climatica.

AL, Commissione Lotte e Territorio



Disponibile Il cantiere di dicembre 2023
per riceverne delle copie
ilcantiere@autistici.org

S o m m a r i o

"Historia magistra vitae". La storia è maestra di vita - Alternativa Libertaria/FdCA - pag.3

Emergenza climatica. Lotte e repressione - Commissione Lotte e territorio AL/FdCA - pag.4

Palestina. Nessuna pace è possibile senza giustizia - Piattaforme Comunistiche Libertarie - pag.5

Quando la NATO bombardò la Serbia. Veleni di guerra, profitti e menzogne - Marilina Veca - pag.8

Catania: pulizia etnica e gentrificazione - Gruppo anarchico Galatea - pag.10

La condizione operaia nelle piccole e micro imprese. Le Marche, l'Italia in una regione - a cura del Centro Studi Libertari "Luigi Fabbri" di Jesi - pag.14

Lavorare nello sport è lavoro: non esistono i "lavoretti" - Una lavoratrice dello sport - pag.17

L'importanza di scrivere in corsivo - Paola Perullo - pag.19

Analisi della situazione Latina Americana - parte 1ª - CALA - pag.21

Carlo Tresca - Adriana Dadà - pag.23

Juan Garcia Oliver: la rivoluzione possibile. Spagna 1936-1947 - Roberto Manfredini - pag.26

Recensione "Largo al Soyent" di Rosa Colella - Olmo Losca - pag.29

Poesia - L'angolo delle Brigate - a cura di Rosa Colella - pag.30

